



Code of Ethics for Medical Interpreters

(Established in 1987 and revised in 2006)

The IMIA was the first organization to author an ethical code of conduct specifically for medical interpreters. Multiple codes of ethics have since followed. A code of ethics is necessary for medical interpreters to maintain standards for the individuals within that profession to adhere to. It brings about accountability, responsibility and trust to the individuals that the profession serves.

1. Interpreters will maintain confidentiality of all assignment-related information.
2. Interpreters will select the language and mode of interpretation that most accurately conveys the content and spirit of the messages of their clients.
3. Interpreters will refrain from accepting assignments beyond their professional skills, language fluency, or level of training.
4. Interpreters will refrain from accepting an assignment when family or close personal relationships affect impartiality.
5. Interpreters will not interject personal opinions or counsel patients.
6. Interpreters will not engage in interpretations that relate to issues outside the provision of health care services unless qualified to do so.
7. Interpreters will engage in patient advocacy and in the intercultural mediation role of explaining cultural differences/practices to health care providers and patients only when appropriate and necessary for communication purposes, using professional judgment.
8. Interpreters will use skillful unobtrusive interventions so as not to interfere with the flow of communication in a triadic medical setting.
9. Interpreters will keep abreast of their evolving languages and medical terminology.
10. Interpreters will participate in continuing education programs as available.
11. Interpreters will seek to maintain ties with relevant professional organizations in order to be up-to-date with the latest professional standards and protocols.
12. Interpreters will refrain from using their position to gain favors from clients.

The IMIA was the first organization to author an ethical code of conduct specifically for medical interpreters. IMIA members uphold high standards of professionalism and ethical conduct for interpreters. At the core of this code of conduct are the twelve tenets above. These tenets are to be viewed holistically and as a guide to professional behavior. Members who do not adhere to the standards of practice or the code of ethics can be terminated.



Codice Deontologico per gli Interpreti Ospedalieri

(Data di redazione: 1987. Data di revisione: 2006)

IMIA è stata la prima organizzazione ad aver redatto un codice deontologico appositamente dedicato all'interpretariato svolto in ambiente sanitario. Successivamente sono stati pubblicati svariati altri codici deontologici. Il codice deontologico è uno strumento necessario per garantire il rispetto da parte dell'interprete ospedaliero degli standard previsti per lo svolgimento di tale ruolo, afferenti soprattutto ai principi di responsabilità e fiducia verso i destinatari del servizio professionale reso.

1. L'interprete è tenuto a rispettare la riservatezza di qualsiasi informazione acquisita durante lo svolgimento del proprio lavoro.
2. Spetta all'interprete il compito di stabilire il registro linguistico e la modalità di interpretazione più adeguati a trasferire nel modo più appropriato il contenuto e l'essenza della comunicazione tra le parti in causa.
3. L'interprete è tenuto a declinare qualsiasi incarico il cui svolgimento richieda capacità professionali, competenze linguistiche o un livello formativo di cui l'interprete stesso non sia in possesso.
4. L'interprete è tenuto a rifiutare un incarico ogni qualvolta l'imparzialità possa essere compromessa da eventuali legami familiari o relazioni personali.
5. L'interprete deve evitare di aggiungere opinioni personali o lasciare che queste modifichino il messaggio. L'interprete deve astenersi dal consigliare i pazienti.
6. L'interprete deve astenersi dal tradurre comunicazioni non strettamente legate all'erogazione di servizi sanitari, a meno che ciò non sia espressamente previsto e che l'interprete sia in possesso dei requisiti per farlo.
7. L'interprete, utilizzando le proprie capacità di giudizio, può prendere le parti del paziente o svolgere attività di mediazione culturale, spiegando eventuali differenze o attitudini culturali al personale sanitario, esclusivamente quando ciò sia essenziale ai fini di una corretta comunicazione.
8. In ogni suo intervento, l'interprete deve cercare di intervenire nel modo meno invadente possibile, in maniera tale da non interferire con il corretto flusso di comunicazione.
9. L'interprete deve tenersi al passo con l'evolversi della lingua e della terminologia medica.
10. L'interprete è tenuto a partecipare a programmi di formazione continua, laddove disponibili.
11. L'interprete è tenuto a relazionarsi con le organizzazioni professionali del settore onde essere sempre a conoscenza ed aggiornato su codici professionali e linee guida.
12. L'interprete deve astenersi dallo sfruttare la propria posizione per ottenere favori o vantaggi da parte dei pazienti.

IMIA è stata la prima organizzazione ad aver redatto un codice deontologico appositamente dedicato all'interpretariato svolto in ambiente sanitario. I soci IMIA si impegnano a garantire i più alti standard professionali ed un'impeccabile condotta morale. I dodici principi sopra esposti rappresentano le colonne portanti di un approccio olistico che deve servire da faro per un comportamento altamente professionale. Il mancato rispetto del codice deontologico o degli standard professionali da parte di un socio può comportare l'espulsione dello stesso da IMIA.